

L'Informazione

ANNO V - n° 47 - Aprile/Maggio 2010
Distribuzione Gratuita



Organo Ufficiale del Comune di Petruro Irpino

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA, ATTIVO IL SERVIZIO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI PETRURO

E' già attiva la casella di Posta Elettronica Certificata (Pec) al Comune di Petruro Irpino, dando così attuazione alle direttive del Ministro Brunetta in vigore già dallo scorso 26 aprile, che ha imposto a tutte le pubbliche amministrazioni di dotarsi di questo strumento informatizzato per snellire e velocizzare, in maniera trasparente, l'intera macchina amministrativa ormai troppo burocratizzata. La Pec, è una e-mail per dialogare direttamente con gli uffici della Pubblica amministrazione, collegandosi da casa o da qualsiasi altra postazione Internet, per richiedere documenti e ricevere informazioni, senza code agli sportelli e faldoni di carta. Potendo contare sulla possibilità di scambiare messaggi di testo o allegati che hanno lo stesso valore di una raccomandata con avviso di ricevimento. La Pec, è sicuramente l'ultima "rivoluzione" che già da oggi attende 50 milioni di italiani, ovvero tutti i maggiorenni dotati di codice fiscale, che se lo vorranno avranno diritto ad attivare gratuitamente la loro Posta elettronica certificata. La casella avrà una memoria da 500 mega e permetterà a chiunque di rivolgersi alla Pubblica amministrazione da casa propria, con il proprio computer, avendo poi diritto da parte della stessa ad una risposta analoga, cioè con la stessa modalità e lo stesso valore legale. Al momento si parte con tutti gli uffici della Pubblica amministrazione ma l'obiettivo è di arrivare a dialogare in maniera certificata anche con le public utilities, vale a dire luce, acqua, gas, eccetera. Si tratta di un cambiamento rivoluzionario, se si pensa che tra qualche anno non si rimpiangeranno più le ormai costosissime raccomandate cartacee, le code davanti agli sportelli, insomma l'Italia dei faldoni. Quindi, per richiedere l'attivazione del servizio di Pec basterà collegarsi al portale www.postacertificata.gov.it (attivo anche il numero verde 800.104.464 e



INDIRIZZI PEC UTILI

COMUNE DI PETRURO IRPINO

comune.petruroirpino@pec.riusoprotocollo.it

PROVINCIA DI AVELLINO

provincia.avellino@legalmail.it

CAMERA DI COMMERCIO AVELLINO

cciaa.avellino@av.legalmail.camcom.it

INPS - ISTIT. NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

direzione.provinciale.avellino@postacert.inps.gov.it

INAIL - IST. NAZ. ASS. INFORTUNI SUL LAVORO

avellino@postacert.inail.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

dr.campania.gtpec@pce.agenziaentrate.it

da rete mobile 199.135.191); dopo la registrazione sarà poi necessario recarsi in un ufficio postale abilitato per l'identificazione e la certificazione della firma muniti di un documento di identità e codice fiscale per completare il tutto. E' necessario essere maggiorenni. La posta elettronica certificata ha la stessa valenza legale di una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, mira a semplificare le procedure, ridurre i costi e le attese. Possibile anche archiviare tutta la documentazione personale direttamente sul proprio account, richiedere certificati, effettuare iscrizioni a scuole e così via; insomma è un mezzo per comunicare con le pubbliche amministrazioni.



DIRETTIVA BOLKESTEIN, DALL'8 MAGGIO LA NORMA LIBERALIZZA E SEMPLIFICA L'AVVIO DI NUOVE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Sul supplemento ordinario n. 75 alla Gazzetta Ufficiale n.94 del 23 aprile scorso è stato pubblicato il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59 recante "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno". Il decreto legislativo è entrato in vigore l'8 maggio e trova applicazione a qualsiasi attività economica, di carattere imprenditoriale o professionale, svolta senza vincolo di subordinazione, diretta allo scambio di beni o alla fornitura di altra prestazione anche a carattere intellettuale.

Lo scopo della direttiva è quello di semplificare le procedure amministrative, eliminare l'eccesso di burocrazia e soprattutto evitare le discriminazioni basate sulla nazionalità per coloro che intendono stabilirsi in un altro paese europeo per prestare dei servizi. Tali obiettivi dovrebbero essere raggiunti attraverso la creazione di sportelli unici dove i prestatori di servizi potranno portare a termine tutte le formalità necessarie via internet eliminando tutta la burocrazia inutile, le autorizzazioni discriminatorie e discriminazioni basate sulla nazionalità. Quindi, il Decreto approvato dal Governo italiano, con il parere della Conferenza Stato-Regioni e delle Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato, interessa tutte le attività di servizi, sia commerciali (in particolare bar e ristoranti) che artigianali è destinato a rivoluzionare il commercio italiano, per le novità che introduce. La prima riguarda i Sindaci, che dovranno valutare le domande di apertura di tutte le attività interessate in base a "indici di qualità del servizio" e non più in base a rigidi criteri quantitativi di carattere economico. Vengono individuati i regimi autorizzatori applicabili alle attività imprenditoriali nei settori regolamentati dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero della Giustizia. Per le previsioni introdotte dalla modifica del Titolo V della Costituzione, i contenuti del Decreto legislativo, si applicheranno con il principio di "cedevolezza" fino a quando le Regioni italiane non avranno adottato la Direttiva 2006/123/CE con normativa propria. Altra novità introdotta riguarda le società di capitali e le cooperative che per la prima volta potranno esercitare il commercio su aree pubbliche, mentre l'avvio degli esercizi di vicinato, degli spacci interni, delle attività di vendita mediante distributori automatici o presso il domicilio dei consumatori, rimarranno ancora soggette a DIA. Viene introdotta la DIA per l'avvio di un'attività di distribuzione di giornali e di riviste; contestualmente, in occasione della richiesta di apertura di nuove attività, viene vietato l'utilizzo di criteri legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell'esistenza di un bisogno economico e di una domanda di mercato o relativi alla presenza di altri punti vendita di quotidiani e periodici esclusivi e non esclusivi. Riguardo agli esercizi di somministrazione è da dire che la loro apertura rimarrà soggetta ad autorizzazione mentre è previsto che i Comuni potranno adottare provvedimenti di programmazione delle aperture limitatamente

alle zone del territorio da sottoporre a tutela, prevedendo divieti e/o limitazioni nei casi in cui ragioni di sostenibilità ambientale, sociale e di viabilità, rendano difficile consentire ulteriori flussi di pubblico destinati ad incidere sui meccanismi di controllo per un eccessivo consumo di alcoolici ed altro. Le limitazioni riguarderanno esclusivamente le nuove aperture relativamente alla salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale. Sarà assoggettato a DIA anche l'avvio delle strutture ricettive (alberghi, campeggi, etc), fermo restando il rispetto delle norme in vigore in materia urbanistica, edilizia, di pubblica sicurezza, etc. Si garantisce, inoltre, anche la libera circolazione di avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri e consulenti "europei" appartenenti a uno Stato dell'Unione Europea; potranno esercitare l'attività in Italia nel giro di due mesi sulla base della qualifica ottenuta e non si dovrà più attendere il nulla osta ministeriale, ma basterà presentare una domanda all'Ordine, corredata dai documenti; il procedimento, infatti, prevede che dovrà essere concluso, altrimenti scatterà il silenzio assenso. Quindi liberalizzazione e semplificazione alla base della norma con cui, nel dettaglio, per avviare un'attività economica sarà sufficiente una dichiarazione di inizio attività e non sarà più necessario, salvo alcuni settori di interesse generale, attendere l'autorizzazione delle autorità.

l'Informazione

**ORGANO UFFICIALE
DEL COMUNE DI PETRURO IRPINO**

*Periodico d'informazione
amministrativa, socio-culturale,
servizi e curiosità*

*Edito dal Comune di
PETRURO IRPINO
www.comune.petruroirpino.av.it
Telefono 0825 996115*

*Direttore responsabile
JENNY CAPOZZI
jenny.capozzi@libero.it*

**Aut. Tribunale di Benevento
n. 15/2005**

*Direzione, redazione,
amministrazione e stampa
Via Ettore Capozzi n. 19
83010 Petruro Irpino (Avellino)
info@comune.petruroirpino.av.it*



150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA, IL CONTRIBUTO DI PETRURO TRA ORGOGLIO, VALORI PERDUTI E OSCURATI RICORDI



ANGELO TROISI

(j.c.) - Il 5 maggio, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a Quarto ha aperto ufficialmente il periodo di celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. L'anniversario, che cadrà nel 2011, si misurerà, secondo il programma e l'intento concertato tra Stato, Regioni, Province e Amministrazioni locali, sul terreno della coscienza e dell'orgoglio che unisce noi italiani alla nostra storia da cui trarre l'energia per ritrovare slancio e fiducia in noi stessi. Un periodo questo che dovrà, sicuramente, essere utilizzato per creare circostanze, eventi, momenti, prodotti che favoriscano una riflessione diffusa e insieme approfondita sul significato dell'essere italiani oggi. Lo spirito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia sarà dunque animato "dall'unità della Patria, dalla libertà dei cittadini e dagli ideali che hanno ispirato le lotte degli uomini del Risorgimento", così come ha detto il Presidente emerito della Repubblica e presidente del Comitato dei Garanti per le celebrazioni del 150° anniversario, Carlo Azeglio Ciampi, nel suo intervento alla presentazione del logo ufficiale del Grande evento. Mentre, il presidente Napolitano, ha ancora una volta ribadito: "Va recuperato l'orgoglio nazionale". Intanto, sarà anche un momento di grande riflessione per noi cittadini del Sud, che alla luce di un ormai



GIUSEPPE GARIBALDI

acclamato federalismo e di una nuova lettura storica circa: la questione meridionale; il brigantaggio (che per tanti fu mera resistenza alla repressione Sabauda); l'emigrazione (inizia all'incirca nel 1860 soprattutto per quei meridionali tacciati, a volte anche ingiustamente, di essere briganti, così come testimoniano gli elenchi degli italiani sbarcati dall'870 al '920 a Ellis Island - New York e tra i tanti anche molti petruresi come i Poliseni, i Giovanniello, i Luciano che nel 1865 accusati di brigantaggio dopo la rivolta di Ciccillo furono costretti a lasciare la propria terra e per non parlare poi della famiglia Romano provenienti da Capua e insediati a "Ponte Casaluduni" costretti a "rifugiati" in Petruro per sfuggire al massacro dell'esercito dei Savoia che misero a ferro e fuoco Pontelandolfo e Casalduni). Ed ancora. La presunta colonizzazione dei Savoia ai danni del Regno Borbonico (è un dato di fatto che le industrie metallurgiche di Napoli furono trasferite a Torino e che le riserve auree del Regno delle Due Sicilie, nonché lo smisurato patrimonio del Banco di Napoli servirono a colmare il gigantesco debito del Piemonte e dei Savoia nei confronti degli altri stati europei). E non per ultimo, una seria, doverosa e puntuale riflessione, senza però avanzare giustificazione alcuna, va fatta sull'origine dell'antistato, meglio conosciuto con il nome di mafia, camorra, ndrangheta, sacra corona unita che ha marchiato e continua a mortificare, soprattutto, noi meridionali ma, che ha senza ombra di dubbio, radici e linfa da questioni irrisolte e ataviche. Questo periodo di riflessione sul Risorgimento italiano dovrà innanzitutto essere un lucido "mea culpa" affinché ci riporti, con spirito diverso e con la maturità di un popolo che ha saputo sudare la conquista della libertà e della democrazia, ancora oggi al carissimo prezzo di una dignità violata, verso i valori fondanti della nostra Nazione.

«L'Unità d'Italia è stata, purtroppo, la nostra rovina economica. Noi eravamo, nel 1860, in floridissime condizioni per un risveglio economico, sano e profittevole. L'unità ci ha perduti. E come se questo non bastasse, è provato, contrariamente all'opinione di tutti, che lo Stato italiano profonde i suoi benefici finanziari nelle province settentrionali in misura ben maggiore che nelle meridionali.»

Giustino Fortunato

2 settembre 1899

lettera a Pasquale Villari

(continua a pagina 4)



L'unità d'Italia in pillole

IN CHE ANNO AVVENNE L'UNITÀ D'ITALIA E COME?

Garibaldi compie la sua impresa nel 1860, però la dichiarazione di unità avvenne nel 1861. "Italia contemporanea nacque come stato unitario quando il 17 marzo 1861 la maggior parte degli stati della penisola e le due isole principali vennero unite sotto il re di Sardegna Vittorio Emanuele II della dinastia dei Savoia. Architetto dell'unificazione dell'Italia fu il primo ministro del re, Camillo Benso Conte di Cavour che, dando mezzi e supporto (seppur non riconoscendolo direttamente) a Giuseppe Garibaldi, consentì l'annessione al Piemonte del regno delle Due Sicilie.

Il processo di unificazione fu aiutato dalla Francia, che - insieme al Regno Unito - aveva interesse a creare uno stato anti-asburgico guidato da una dinastia reale amica (i Savoia) e capace di evitare la nascita di uno stato repubblicano e democratico in Italia (desiderato da alcuni "patrioti" come Mazzini e come era già in parte accaduto a Roma, Milano, Firenze e Venezia durante i moti rivoluzionari del 1848). La prima capitale fu Torino, già capitale del Regno di Sardegna e punto di partenza del processo di unificazione dell'Italia. In seguito alla Convenzione di settembre (1864), la capitale fu spostata a Firenze."

FEBBRAIO 1861, PRIMO PARLAMENTO ITALIANO

All'indomani dell'unità d'Italia il panorama politico della neo nazione era costituito da due partiti (la Sinistra storica e la Destra storica) simili tra loro per estrazione socio-economica anche perché il voto era su base censitaria.

All'epoca c'era una mancanza dei cosiddetti partiti moderni e conseguentemente di una "disciplina di partito", il sistema elettorale era il maggioritario. Quindi la politica si basava molto sugli orientamenti personali dei componenti, e ciò permetteva il fenomeno del trasformismo. Fu la Destra storica a guidare il primo governo con il primo ministro Ricasoli. Lo stesso partito governerà l'Italia per ben quindici anni.

SINISTRA STORICA

Formata da democratici, vecchia sinistra costituzionale piemontese, mazziniani e garibaldini (che formano l'"Estrema"). Rappresentano la borghesia industriale e commerciale, professioni liberali. Il partito mira alla formazione di uno stato laico, risolvere "Questione Romana" e "Questione Veneziana", anche con forza, decentramento amministrativo, riforme democratiche e allargamento del suffragio

DESTRA STORICA

Liberale, laica, accentratrice. E' formata da Cavouriani e liberali moderni e rappresenta la borghesia agraria e l'aristocrazia. Mira: alla formazione di uno stato laico, a risolvere "Questione Romana" con diplomazia, ad un accentramento amministrativo, ad una politica economica del libero scambio. Nel 1870 risolve la Questione Romana con la Breccia di Porta Pia, mentre la legge delle Guarentige, portano in pari il bilancio.

IL RISORGIMENTO A PETRURO

(continua da pagina 3)

Anche Petruo, come tanti altri piccoli centri del meridione d'Italia, all'epoca dei fatti e uniti sotto la bandiera Borbonica, ha dato il suo contributo in termini uomini e di idee a partire già dalla fine del 1700 con i primi moti rivoluzionari che videro coinvolti tra gli altri anche nomi di spicco del prelo petrurese, tanto da "mettere sotto chiave" nello spietato carcere di Montefusco, l'Abate di Petruo accusato di sovversione. Nel corso del secolo successivo i protagonisti indiscussi a Petruo, del sogno di una Italia unita, tanto care a Pascoli, Foscolo, Leopardi, Verdi che si rifacevano alle idee liberali di Mazzini prima e di Garibaldi poi, fu la famiglia Troisi che con il fisico, patriota, poeta e "garibaldino" (così lo definiva la borghesia irpina e sannita) Angelo. Per cultura e formazione, anticlericale, partecipò ai moti del '48 a Palermo e alla luce della sua ancorata amicizia con Giuseppe Garibaldi, finanziò con 3500 ducati d'oro la spedizione dei mille tanto da scatenare le ire del brigante "Don Ciccillo" che in una delle sue ultime sommosse riconquistò, per una notte, Petruo issando la bandiera bianca dei Borboni e pretendendo dal garibaldino petrurese lo stesso finanziamento devoluto per la conquista dell'Unità a favore della "resistenza Borbonica".

Chi ha mai detto che la grandezza di una identità territoriale è basata su un mero calcolo numerico in termini di risorse umane e territoriali? Di tutto ciò ed altro ancora, approfondimenti e riflessioni sui prossimi numeri.